

Distruzione sistematica che scoraggia tremila piccoli coltivatori

Sotto i cingoli dei trattori in Calabria più di trecentomila quintali di pomodoro

Sollecitato a Matera l'intervento della prefettura

Che cosa si aspetta a bloccare la speculazione dei grossisti?

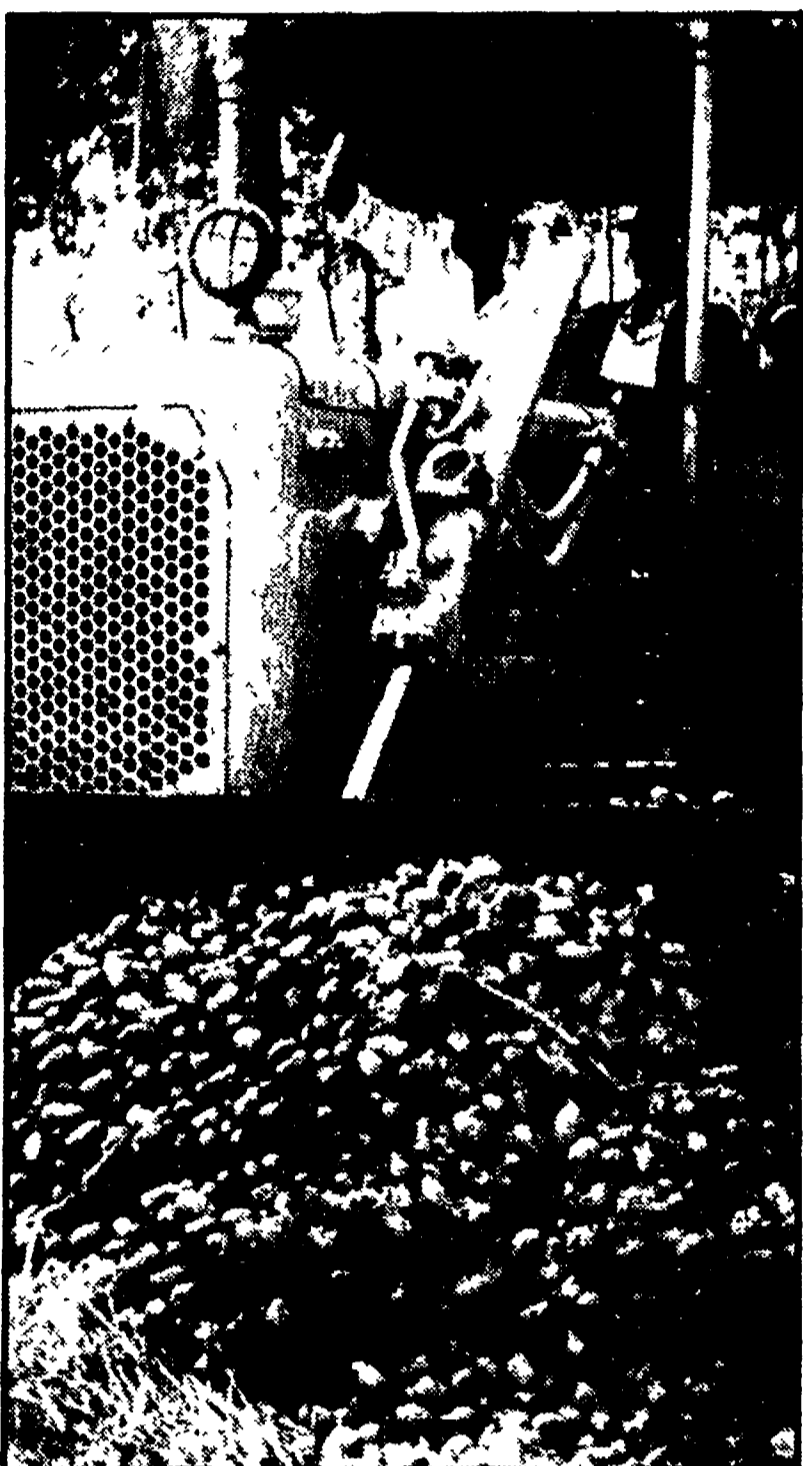
Nessuna traccia della Regione - Gli «imbrogli» per prendere alla gola i produttori di pomodoro

Dal nostro corrispondente MATERA - Rischia di diventare insostenibile anche nel Materano questa nuova crisi del pomodoro. La situazione denunciata dai piccoli e medi produttori del Mezzogiorno (per i grandi il problema non si pone essendo questi favoriti dalle industrie private e a partecipazione pubblica), è estremamente critica. Nella pianura ionica solo il dieci per cento del pomodoro da tempo regolarmente contrattato è stato ritirato dalle industrie mentre nei campi il prodotto è maturo per intero. Ogni giorno che passa aumenta la quantità del prodotto che marcisce ancora attaccato alla pianta. A tutt'oggi oltre quaranta ettari di coltura attendono il lavoro delle raccogliatrici.

Intervento pubblico e in primo luogo del responsabile del settore agricolo della giunta regionale di Basilicata, il quale anche ieri dimostrava incertezza e scarsa coscienza delle difficili condizioni del mercato del pomodoro. In conseguenza, la situazione è stata esposta al capo di gabinetto della prefettura di Matera da una delegazione composta dai rappresentanti delle cooperative agricole «Coop» di Metaponto, «Agri» di Policoro, dai dirigenti della Confcooperatori e dal compagno Giambattista Barberino consigliere regionale. In sostanza la prefettura di Matera è stata chiamata, nei limiti che la situazione consente, a colmare un vuoto provocato dalla giunta regionale.

Al prefetto è stato chiesto di predisporre misure ispettive per punire e prevenire quelli che Barberino chiama «gli imbrogli in atto tra gli intermediari e gli industriali, a tutto danno dei produttori e dello Stato». È stato anche chiesto di intervenire nei confronti del ministero dell'Agricoltura.

Michele Pace



Nella sola zona del Crotonese ne sono andate perdute alla data del 10 settembre diecimila tonnellate. Le responsabilità del ministero e dell'assessorato all'agricoltura I forti condizionamenti delle grandi industrie di trasformazione

CATANZARO - Il drammatico interrogativo che si pongono produttori e consumatori in questi giorni in Calabria è quanti quintali di pomodoro saranno ancora distrutti dei due milioni di quintali che si prevede, a campagna finita, saranno prodotti nella nostra regione.

I ritardati tempi di maturazione per l'andamento stagionale non permettono ancora una valutazione piena e completa. Un fatto è certo: alla data del 10 settembre sono stati distrutti oltre centomila quintali di prodotto maturo nella sola zona del Crotonese che produce il quaranta per cento circa dell'intera produzione regionale. Quantità questa che si prevede rappresenterà, a fine raccolto, il 10-15 per cento dell'intero raccolto, cioè: circa trecentomila quintali: un danno enorme per una economia povera come la nostra.

Uno scoraggiamento certamente non utile a dei coltivatori produttori, per la maggior parte assegnatari e quotisti della riforma agraria, che tentano vie nuove sul piano della coltivazione e della produzione.

Di chi la responsabilità di questo stato di cose? Principalmente del governo e particolarmente di quel ministero dell'agricoltura.

Oggi, a distanza di anni, si dimostrano vive purtroppo le legittime preoccupazioni rappresentate a suo tempo dal nostro partito per le conseguenze che la politica della CEE avrebbe avuto per la nostra agricoltura se non si fossero difese in sede comunitaria le produzioni base dell'agricoltura meridionale. La responsabilità di questo stato di cose è certamente del nostro governo regionale che non ha voluto una programmazione in agricoltura. Le queste responsabilità soprattutto l'assessorato regionale che predilige gli interventi assistenziali e a pioggia ai piani zonali e alle scelte culturali dei settori produttivi, legate alla vocazione dei nostri terreni ed alle prospettive di mercato. Né l'Esac opera, e tanto meno l'Esac oggi hanno fatto molto per incoraggiare una agricoltura nuova e nuove produzioni capaci di affermarsi nei mercati nazionali ed europei.

Un dramma, perciò, per tremila piccoli e medi coltivatori di pomodoro che in questa scelta culturale ed in questo settore produttivo hanno creduto e credono.

Superproduzione a livello nazionale? Problemi di mercato? Alti costi di produzione? Certamente sono interrogativi che non vanno sottovalutati. Un dato, però, è certo: chi tutto finora ha deciso e decide è l'industria di trasformazione. Sono i «Cirio», gli «Arrigoni», i «Florio», eccetera.

Sono loro che condizionano mercato e produzione con il tacito avallo del ministero dell'agricoltura. L'industria di trasformazione oggi ha paura solo dei controlli e della trattativa affidata alle associazioni dei produttori ed in Calabria ha paura solo della AIPP (Associazione interprovinciale dei produttori ortofrutticoli) che ha sede in Crotona, cuore del marchesato, e centro delle nuove produzioni ortofrutticole.

I grandi industriali della Campania continuano a preferire i vecchi «mediatori» e la nuova «mafia dei mercati» che purtroppo comincia ad essere presente anche nella nostra regione. L'interrogativo che si pone il produttore nelle tumultuose assemblee di questi giorni è quello del che fare. Le condizioni che si fa più strada è quella della necessità di lavoro.

Lettere unite rafforzano l'Associazione dei produttori come strumento valido ed indispensabile, pur con gli immancabili errori, per la difesa del prodotto della remunerazione dei lavori dei coltivatori dai rapaci interessi dell'industria conserviera. L'altra convinzione è quella inerente il ruolo nuovo che debbono avere il governo regionale, l'assessorato all'agricoltura, l'Esac per l'azione di programmazione, per gli indirizzi culturali.

A Crotona, a Sibari, a Mirto, a Mongrassano. Certamente si impone un piano agricolo alimentare industriale che parta dall'utilizzo dei prodotti tradizionali esistenti (olio, vino, agrumi) e si estenda ai nuovi prodotti emergenti anche nella nostra agricoltura.

Un piano legato al processo di irrigazione, all'uso del metano, al nascente turismo. Un piano che incoraggi le nascenti piccole e medie aziende agricole e sociali. Il vero nuovo della Calabria e della sua economia.

Pasquale Poerio

Continua la petizione per l'artigianato promossa da PCI e CNA

RAGUSA - Prosegue con successo la sottoscrizione organizzata dal Partito Comunista per una petizione degli artigiani in difesa di questa categoria al presidente dell'Associazione artigiana di Ragusa, la giunta di governo e ai capi gruppi parlamentari alla Regione.

Intanto sono cominciate ad arrivare le cartelle ai lavoratori artigiani del Partito Comunista dei contributi per la cassa mutua e l'Invalità e vecchiaia. Si tratta di autentici eroi e a Ragusa sono sul milione l'anno circa.

Grave è diffuso è perciò il malcontento che circola fra gli artigiani, anche perché la legge di riforma dei contributi colpisce tutti in modo indiscriminato e non tiene conto delle notevoli differenze di reddito individuale che nel lavoro autonomo è molto diversificato. Si pensi all'alto reddito di una imprenderia di grandi dimensioni e al reddito medio-basso del piccolo artigiano che vive di giorno in giorno con il proprio reddito, al confine con l'indigenza, che viene prodotto invece dal disabitato, dalla piccola artigiana, da certi artigiani condannati a un'esistenza assai grama per la concorrenza dei prodotti di massa della grande industria.

Già per lo stesso problema si sono avute grosse manifestazioni di protesta governativa e politica. A Ragusa hanno portato a forme esasperate di lotta con l'occupazione da parte degli artigiani in sciopero dell'industria calzaturiera e a Ragusa nel settembre dell'anno scorso. Questo problema fa parte anche del pacchetto riformativo che il Partito Comunista, in collaborazione con l'Associazione democratica di categoria, la CNA, ha presentato nella petizione che in questi giorni viene sottoscritta da migliaia di artigiani. Il giovane dirigente di questa associazione, Gianfranco Morita, a questo proposito, ci ha dichiarato: «Non è solo il problema dei contributi, anche se importante per l'evitare l'inghiottita contributiva che caratterizza chi ha portato all'occupazione della lotta che i lavoratori autonomi e la numerosa categoria di artigiani e artigiane hanno intrapreso già dallo scorso anno.

La CNA di Ragusa vuole porre all'attenzione delle forze politiche, sociali ed economiche, la necessità di aprire un dibattito sul ruolo che devono assumere le forze produttive nell'epoca di sviluppo dell'economia libe-Data il particolare rapporto, che differenzia questa provincia da altre realtà economicamente più forti, fra agricoltura, artigianato e minore impresa, si deve tendere ad una ricomposizione unitaria dei diversi comparti dell'economia libe-Data il particolare rapporto, che differenzia questa provincia da altre realtà economicamente più forti, fra agricoltura, artigianato e minore impresa, si deve tendere ad una ricomposizione unitaria dei diversi comparti dell'economia libe-

«Bisogna precisare un'ipotesi di sviluppo che si basi sul progresso dei singoli comparti».

«È in questo contesto che particolare rilievo assume e può assumere ancora di più l'artigianato che è un comparto produttivo di eccezionale importanza».

«L'artigianato è un settore produttivo di eccezionale importanza».

«L'artigianato è un settore produttivo di eccezionale importanza».

«L'artigianato è un settore produttivo di eccezionale importanza».

«L'artigianato è un settore produttivo di eccezionale importanza».

«L'artigianato è un settore produttivo di eccezionale importanza».

«L'artigianato è un settore produttivo di eccezionale importanza».

Originale iniziativa dei lavoratori a S. Margherita di Pula Un volantino destinato ai turisti: «Così ci sfruttano a Forte Village»

Vengono denunciate tutte le irregolarità contrattuali e le durissime condizioni di lavoro - L'interrogazione comunista alla Regione non ha avuto risposta

CAGLIARI - «Gentili turisti del Forte Village, il servizio efficiente che vi dà la direzione del Forte non è frutto della capacità imprenditoriale, ma del duro lavoro, senza garanzie dei lavoratori del Forte».

Così i lavoratori del complesso turistico di Forte Village, a S. Margherita di Pula, da tempo impegnati in una dura vertenza per far rispettare le norme contrattuali, si sono rivolti agli ospiti del villaggio, per metterli al corrente di ciò che si nasconde dietro una realtà apparentemente dorata.

Due volantini, uno inglese e uno tedesco, denunciano le numerose irregolarità commesse dalla direzione: turni di lavoro non rispettati, straordinari non pagati, repressione dura di ogni attività sindacale. «Vogliamo in questo modo affermare ai lavoratori di Forte Village - che la nostra vertenza coinvolga più gente possibile.

La direzione continua infatti a imporre duri orari di lavoro, e soprattutto persiste nel comporta-

mento antisindacale. Qualche giorno fa è stato, fatto lo squallido tentativo di far firmare ai dipendenti una mozione contro i sindacati unitari CGIL-CISL-UIL, rei di aver assunto direttamente la vertenza contro l'amministrazione di Sir Charles Forte. Intanto si susseguono le iniziative a sostegno della vertenza aperta dai lavoratori.

Al consiglio regionale si attende la risposta da parte dell'assessorato al lavoro, alla interrogazione presentata dal gruppo comunista. I comunisti hanno chiesto l'intervento della giunta per riportare la legalità nell'importante complesso turistico di Pula.

In particolare la nota comunista fa rilevare come non vengano rispettate le norme esistenti per le assunzioni, per l'orario di lavoro (si lavora circa il doppio di quello stabilito dal contratto, senza aumento di stipendio o pagamento degli straordinari), e soprattutto come vengano quotidianamente calpestate le norme in tema di diritti sindacali.

«È in programma lunedì 15 a Firenze una riunione tra le delegazioni dei dirigenti comunisti sardi e la segreteria regionale del PCI toscano. Alla riunione saranno presenti anche la presidenza del gruppo comunista e membri della giunta regionale toscana. Verranno messi a punto una serie di iniziative e di proposte per favorire il pieno inserimento degli emigrati sardi nella realtà toscana».

Sarà esaminata la situazione che si è creata in Toscana dopo alcuni episodi di criminalità e dopo le recenti manifestazioni di ostilità nei confronti degli emigrati sardi. In particolare, gli incontri serviranno a esaminare e approfondire la proposta di un convegno indetto dal Consiglio regionale e dalla giunta regionale toscana, d'intesa con la Regione sarda e la Provincia di Nuoro, sui problemi della immigrazione in Toscana.

«È in programma lunedì 15 a Firenze una riunione tra le delegazioni dei dirigenti comunisti sardi e la segreteria regionale del PCI toscano. Alla riunione saranno presenti anche la presidenza del gruppo comunista e membri della giunta regionale toscana. Verranno messi a punto una serie di iniziative e di proposte per favorire il pieno inserimento degli emigrati sardi nella realtà toscana».

«È in programma lunedì 15 a Firenze una riunione tra le delegazioni dei dirigenti comunisti sardi e la segreteria regionale del PCI toscano. Alla riunione saranno presenti anche la presidenza del gruppo comunista e membri della giunta regionale toscana. Verranno messi a punto una serie di iniziative e di proposte per favorire il pieno inserimento degli emigrati sardi nella realtà toscana».

«È in programma lunedì 15 a Firenze una riunione tra le delegazioni dei dirigenti comunisti sardi e la segreteria regionale del PCI toscano. Alla riunione saranno presenti anche la presidenza del gruppo comunista e membri della giunta regionale toscana. Verranno messi a punto una serie di iniziative e di proposte per favorire il pieno inserimento degli emigrati sardi nella realtà toscana».

«È in programma lunedì 15 a Firenze una riunione tra le delegazioni dei dirigenti comunisti sardi e la segreteria regionale del PCI toscano. Alla riunione saranno presenti anche la presidenza del gruppo comunista e membri della giunta regionale toscana. Verranno messi a punto una serie di iniziative e di proposte per favorire il pieno inserimento degli emigrati sardi nella realtà toscana».

«È in programma lunedì 15 a Firenze una riunione tra le delegazioni dei dirigenti comunisti sardi e la segreteria regionale del PCI toscano. Alla riunione saranno presenti anche la presidenza del gruppo comunista e membri della giunta regionale toscana. Verranno messi a punto una serie di iniziative e di proposte per favorire il pieno inserimento degli emigrati sardi nella realtà toscana».

Delegazione del PCI sardo in Toscana per il problema degli emigrati isolani

CAGLIARI - Una delegazione del comitato regionale sardo del PCI e del gruppo comunista al consiglio regionale si recherà nei prossimi giorni in Toscana. La delegazione avrà una serie di incontri con dirigenti comunisti, amministratori locali e regionali.

Sarà esaminata la situazione che si è creata in Toscana dopo alcuni episodi di criminalità e dopo le recenti manifestazioni di ostilità nei confronti degli emigrati sardi. In particolare, gli incontri serviranno a esaminare e approfondire la proposta di un convegno indetto dal Consiglio regionale e dalla giunta regionale toscana, d'intesa con la Regione sarda e la Provincia di Nuoro, sui problemi della immigrazione in Toscana.

«È in programma lunedì 15 a Firenze una riunione tra le delegazioni dei dirigenti comunisti sardi e la segreteria regionale del PCI toscano. Alla riunione saranno presenti anche la presidenza del gruppo comunista e membri della giunta regionale toscana. Verranno messi a punto una serie di iniziative e di proposte per favorire il pieno inserimento degli emigrati sardi nella realtà toscana».

«È in programma lunedì 15 a Firenze una riunione tra le delegazioni dei dirigenti comunisti sardi e la segreteria regionale del PCI toscano. Alla riunione saranno presenti anche la presidenza del gruppo comunista e membri della giunta regionale toscana. Verranno messi a punto una serie di iniziative e di proposte per favorire il pieno inserimento degli emigrati sardi nella realtà toscana».

«È in programma lunedì 15 a Firenze una riunione tra le delegazioni dei dirigenti comunisti sardi e la segreteria regionale del PCI toscano. Alla riunione saranno presenti anche la presidenza del gruppo comunista e membri della giunta regionale toscana. Verranno messi a punto una serie di iniziative e di proposte per favorire il pieno inserimento degli emigrati sardi nella realtà toscana».

«È in programma lunedì 15 a Firenze una riunione tra le delegazioni dei dirigenti comunisti sardi e la segreteria regionale del PCI toscano. Alla riunione saranno presenti anche la presidenza del gruppo comunista e membri della giunta regionale toscana. Verranno messi a punto una serie di iniziative e di proposte per favorire il pieno inserimento degli emigrati sardi nella realtà toscana».

«È in programma lunedì 15 a Firenze una riunione tra le delegazioni dei dirigenti comunisti sardi e la segreteria regionale del PCI toscano. Alla riunione saranno presenti anche la presidenza del gruppo comunista e membri della giunta regionale toscana. Verranno messi a punto una serie di iniziative e di proposte per favorire il pieno inserimento degli emigrati sardi nella realtà toscana».

«È in programma lunedì 15 a Firenze una riunione tra le delegazioni dei dirigenti comunisti sardi e la segreteria regionale del PCI toscano. Alla riunione saranno presenti anche la presidenza del gruppo comunista e membri della giunta regionale toscana. Verranno messi a punto una serie di iniziative e di proposte per favorire il pieno inserimento degli emigrati sardi nella realtà toscana».

«È in programma lunedì 15 a Firenze una riunione tra le delegazioni dei dirigenti comunisti sardi e la segreteria regionale del PCI toscano. Alla riunione saranno presenti anche la presidenza del gruppo comunista e membri della giunta regionale toscana. Verranno messi a punto una serie di iniziative e di proposte per favorire il pieno inserimento degli emigrati sardi nella realtà toscana».

Mostre e tabelloni alla Festa dell'Unità nel centro dell'Alto Tavoliere

Non solo sulla carta i risultati nell'edilizia popolare a S. Severo

Nostro servizio SAN SEVERO (FG) - La festa dell'Unità non è stata soltanto un'occasione per i lavoratori, i giovani, gli anziani e le donne per stare insieme, per divertirsi o per ascoltare della buona musica, ma è servita soprattutto a riflettere sui problemi di ogni giorno, sui alcuni importanti aspetti della vita sociale nella quale è impegnato il Comune.

Gli argomenti, su cui discutere e confrontarsi, non sono mancati. Ne vogliamo alcuni sui quali maggiore è stata l'attenzione della gente sia per l'immediatezza del riscontro che per l'efficacia dei temi. L'edilizia economica e popolare qui a San Severo, grande centro agricolo dell'Alto Tavoliere, ha subito un forte impulso negli anni tra il '77 e l'80 cui si rifanno

dati esposti su un tabellone che indica con estrema chiarezza tutto ciò che l'amministrazione di sinistra ha fatto sul delicato e drammatico problema della casa.

Lo IACP ha potuto costruire 388 alloggi avendo ottenuto dall'ente locale i suoli a tempo record, mentre il consorzio dei costruttori (una esperienza questa molto interessante) ne ha realizzati 60. Notevole è stato l'apporto delle cooperative che hanno messo su 214 alloggi. La spesa complessiva nel settore casa è stata di oltre 15 miliardi di lire il che ha significato un aumento dell'occupazione nel settore dell'edilizia.

Ovviamente con questo programma non si può dire che il problema casa sia sfatto definitivamente risolto ma certamente è stato dato un considerevole contributo. San

Severo, non ha gli assillanti ed angosciosi problemi che ha ad esempio la città di Foggia, dove i senza tetto aumentano in maniera paurosa giorno per giorno e dove non si trova una casa da affittare.

A fronte di un deciso intervento nel settore casa si registra una identica attività nel campo dei servizi. Per l'illuminazione pubblica, i cittadini hanno potuto apprezzare dalla riuscita festa dell'Unità, che la giunta municipale ha speso 161 milioni per le strade cittadine, 603 e 773 milioni per la rete idrica e fognaria. Sono in fase di realizzazione opere per 152 milioni (illuminazione), per 506 (strade) e per 50 milioni (acque e fogne).

Ancora. Sono state realizzate una scuola elementare, un asilo nido, una scuola mater-

na; altri due nidi, due elementari e due scuole materne sono in fase di realizzazione. Non di meno importante sono state le iniziative dell'amministrazione di sinistra a sollievo degli anziani, la cui popolazione a San Severo ha un indice percentuale molto sostenuto.

Non manca infine un esame abbastanza serio ed approfondito che il festival dell'Unità cerca di fare sugli sforzi che si stanno compiendo per la partecipazione dei cittadini alle scelte della città. In questi ultimi anni l'amministrazione socialista di sinistra ha intrapreso una serie di iniziative per sollecitare i contributi, le proposte di suggerimenti concernenti da parte dei cittadini e soprattutto da parte delle forze sociali più avvedute.

Roberto Consiglio

Campagna per la lettura 1980

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a disposizione dei lettori de L'Unita e di Rinascita otto pacchetti-libro ad un prezzo del tutto eccezionale. Ciascuno di essi si articola su un tema di rilevanza politica e culturale cercando di evidenziarne le implicazioni storiche o di attualità. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti, in grado tuttavia di contribuire, con un retroterra ricco e problematico, alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole. Leggere per capire dunque, per informarsi, per scegliere meglio ma anche leggere per il piacere di farlo!



1. CLASSICI DEL MARXISMO

Table listing books under '1. CLASSICI DEL MARXISMO' with prices. Includes Engels, Lineamenti di critica dell'economia politica (1.600), Marx-Engels-Lenin, La prospettiva del comunismo (2.800), etc.

2. FILOSOFIA E POLITICA

Table listing books under '2. FILOSOFIA E POLITICA' with prices. Includes Humboldt, Stato, società e storia (3.500), Heine, I progressi dello spirito umano (3.500), etc.

3. IL MONDO CONTEMPORANEO

Table listing books under '3. IL MONDO CONTEMPORANEO' with prices. Includes Santarelli, Fascismo e neofascismo (3.800), Davidson, Alle radici dell'Africa nuova (2.200), etc.

4. MUTAMENTI DELL'ECONOMIA MODERNA

Table listing books under '4. MUTAMENTI DELL'ECONOMIA MODERNA' with prices. Includes La Grasse, Struttura economica e società (1.800), Dobb, Storia del pensiero economico (1.500), etc.

5. DENTRO LA STORIA

Table listing books under '5. DENTRO LA STORIA' with prices. Includes Annali, Gli anni della Repubblica (4.500), Aguirre, La Francia della Seconda Repubblica (2.800), etc.

6. DONNE IERI E OGGI

Table listing books under '6. DONNE IERI E OGGI' with prices. Includes Ravera, Breve storia del movimento femminile in Italia (4.500), Alvarez, La donna e il femminismo (3.500), etc.

7. PAGINE DI NARRATIVA

Table listing books under '7. PAGINE DI NARRATIVA' with prices. Includes Lunetta, I ratti d'Europa (2.800), Paganini, Il serpente marino (2.400), etc.

8. LETTURE PER RAGAZZI

Table listing books under '8. LETTURE PER RAGAZZI' with prices. Includes Neugier, L'avventura umana della preistoria (7.500), Desrosiers, La macchina meravigliosa (5.000), etc.

Agli acquirenti di più pacchetti sarà inviata in omaggio una copia del volume di Schaff, Storia e verità. Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato. Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti, Via Serchio 9/11, 00198 Roma.

Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale. L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1980

Cognome e nome _____ Indirizzo _____ cap _____ comune _____ sigla provincia _____

Table for selecting packages: pacco n. 1 (532185.2), pacco n. 2 (532186.9), pacco n. 3 (532187.6), etc.

Editori Riuniti

Editori Riuniti

LIBRI DI BASE

Libri di base collana diretta da Tullio De Mauro formato tascabile, pagine 144, Lire 3.000



Vittorio Silvestrini

USO DELL'ENERGIA SOLARE

Di quanto sole dispone l'Italia. Come sfruttarlo nelle nostre case, nell'industria oggi e domani.

Demetrio Neri

LE LIBERTÀ DELL'UOMO

I diritti di ognuno al voto, al lavoro, allo studio, al benessere, dalla nascita degli Stati moderni alle società attuali.

Tullio De Mauro

GUIDA ALL'USO DELLE PAROLE

Come parlare e scrivere semplice e preciso. Uno stile italiano per capire e farsi capire.

Lionel Bellenger

SAPER LEGGERE

Traduzione di Stefano Genasi Chi legge e chi non che cosa, dove, perché. Guida a una lettura migliore per divertirsi e capire di più.

Ruggero Spesso

L'ECONOMIA ITALIANA DAL DOPOGUERRA A OGGI

La ricostruzione del paese, il boom degli anni Sessanta. Le lotte dei lavoratori, Regioni e aspetti della crisi attuale, come uscire.

Ivano Cipriani

LA TELEVISIONE

Come si producono, come si guardano la televisione in Italia e nel mondo. Le reti pubbliche e private.

Max Born

AUTOBIOGRAFIA DI UN FISICO

Prefazione di Edoardo Amaldi, traduzione di Paolo Camitzi. Un ritratto che va oltre il profilo del uomo di scienza, premio Nobel 1954. «Biografie», L. 12.000

Paride Braibanti, Paride Braibanti

NASCERE MEGLIO

Introduzione di Elena Gianti Belotti. L'esperienza italiana del parto non violento: una dimensione più ricca e umana per madre e bambino. «Questioni femminili», L. 4.500

Giovanni Berlinguer

LA DROGA FRA NOI

Intervista di Daniele Gattagno Mazzoni. Perché il grande flagello ed è possibile debellarlo? Come ne discutono i comunisti. «Interventi», L. 3.600

G. Consonni, F. Della Peruta, G. Ghisio

STATO E AGRICOLTURA IN ITALIA 1945-1970

I rapporti tra movimento operaio e quello contadino. Tra destino della campagna e caratteri della società italiana. «Economia e società», L. 10.000

Trevor Cairns

L'EUROPA SCOPRE IL MONDO

Traduzione di Fabrizio Grillenzoni. Un altro volume della felicissima serie edita in collaborazione con la Cambridge University Press: della scoperta dell'America a tutto il '900. «Libri per ragazzi», L. 4.500